

Fratelli golfisti Con i Molinari l'Italia del green sfida il mondo

Edoardo e Francesco rappresenteranno l'Europa nel confronto con gli Usa nella Ryder Cup. Finora solo Costantino Rocca aveva avuto tale onore

L'analisi

COSIMO CITO

ROMA
citocosimo@hotmail.com

Il 2010 sarà ricordato nello sport italiano come l'anno dell'Inter, del Roland Garros di Francesca Schiavone, della terrificante debacle azzurra al Mondiale sudafricano. Ma anche come l'anno dei fratelli Molinari. Edoardo e Francesco, torinesi, golfisti. Tra i migliori d'Europa. Tra i migliori al mondo. Tanto bravi, precisi, vincenti nello sport delle buche da convincere l'austero capitano della squadra europea di Ryder Cup, Colin Montgomerie, a inserirli nella lista dei 10. Dieci europei contro dieci americani, sui green del Celtic Manor Resort di Newport, nel Galles. Il valore della Ryder Cup, in pratica un campionato del mondo a squadre di golf, è simile a quello della Coppa Davis nel tennis, del Sei Nazioni nel rugby o dell'America's Cup nella vela. Starci dentro, essere selezionati, giocarla per un golfista è tutto, il massimo. Per un golfista italiano, quasi sempre l'impossibile. C'era riuscito solo il mitico Costantino Rocca, a metà degli anni Novanta, per tre volte. Due fratelli, mai. Dodo e Francesco ce l'hanno fatta. Francesco, 28 anni, il fratello minore, era già dentro. Edoardo, un anno più anziano e un talento più pigro, ci è arrivato attraverso la più impervia e gloriosa delle strade, vincendo il "Johnnie Walker Championship" a Gleneagles, in Scozia. In un modo incredibile, con tre *birdies* nelle ultime tre buche, in pratica centrando il bersaglio per tre volte

consecutive un colpo sotto il par. Una prestazione che ha fatto dire all'espertissimo Montgomerie: «Sono da 25 anni nel circuito europeo e non ho mai visto una prestazione così bella, e poi così, sotto pressione. Edoardo ha meritato la convocazione in Ryder Cup».

Scelta ampiamente condivisa

dalla serissima stampa specializzata inglese. Una scelta che mette fuori gioco due golfisti inglesi, Paul Casey e Justin Rose. Due uomini esperti e di talento, due campioni. E questo dice tutto dei due fratelli torinesi. Dice Dodo: «Dovevo vincere per agganciare l'ultima wild card per la Ryder Cup, e qui la pressione era alle stelle. Mi servivano due *birdies* a quattro buche dalla fine, poi tre. Ho avuto la freddezza di riuscire nell'impresa. E sono felice anche per mio fratello». Francesco è arrivato terzo nella gara di Gleneagles. I due fratelli hanno vinto insieme nel 2009 la Coppa del Mondo. Dodo, a luglio, aveva

Una saga tutta italiana

Abbagnale e D'Inzeo
Quando una famiglia si
identifica con uno sport

centrato il suo primo successo nell'European Tour, nell'Oper di Scozia - ancora le brume scozzesi, ancora quei prati infestati dalla leggenda - a Loch Lomond, nelle Lowlands. Da soli i fratelli Molinari stanno riscrivendo la storia del golf italiano. Tanto da far dire al presidente federale Franco Chimenti: «Hanno uno straordinario talento e siamo felicissimi. Intanto ci prepariamo ad accogliere nuovi campioni. Questo non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Stiamo creando una solida base, e presto i fratelli Molinari sa-



Terzo e primo Francesco (in primo piano) ed Edoardo Molinari durante il "Johnnie Walker"

ranno seguiti da tanti altri campioni che stanno crescendo gradualmente». L'ora del golf è scoccata anche da noi, improvvisamente.

Fratelli, i Molinari, come gli Abbagnale, che furono il due con nel canottaggio, fino al loro ritiro e alla scomparsa dal programma olimpico della specialità, come se non potesse esserci un futuro per il doppio remo più timoniere senza i fratelloni di Castellammare di Stabia. Fratelli come i D'Inzeo, Raimondo e Piero, oro e argento nell'equitazione, nel salto ad ostacoli individuale, ai Giochi di Roma '60. Gente che è

stata uno sport. Fratelli come i Moelgg, Manfred e Manuela, sciatori azzurri. Fratelli come, nel calcio, Filippini, Lucarelli, Zenoni, Inzaghi, Cannavaro, Mazzola quasi mezzo secolo fa, e i mitici Sentimenti, a ridosso della seconda guerra.

La Ryder Cup si disputerà dall'1 al 3 ottobre. Nell'ultima edizione, a Louisville, nel Kentucky, vinsero i golfisti americani. Si gioca ogni due anni, ogni due anni si misura il livello raggiunto dai due circuiti professionistici, quello europeo, nel quale Dodo e Francesco

Foto di Brian Stewart/Epa-Ansa